**II. EDUCARE ALL’ALLEANZA TRA L’UMANITÀ E L’AMBIENTE**

209. **La coscienza della gravità della crisi culturale ed ecologica deve tradursi in nuove abitudini**. Molti sanno che il progresso attuale e il semplice accumulo di oggetti o piaceri non bastano per dare senso e gioia al cuore umano, ma non si sentono capaci di rinunciare a quanto il mercato offre loro.

Nei Paesi che dovrebbero produrre i maggiori cambiamenti di abitudini di consumo, i giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso, e alcuni di loro lottano in modo ammirevole per la difesa dell’ambiente, ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo e di benessere che rende difficile la maturazione di altre abitudini. Per questo ci troviamo davanti ad **una sfida educativa**.

210. **L’educazione ambientale è andata allargando i suoi obiettivi**.

1. Se all’inizio era molto centrata sull’**informazione scientifica** e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali,
2. ora tende a includere una **critica dei “miti”** della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole)
3. e anche a recuperare i diversi **livelli dell’equilibrio ecologico**: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio.
4. L’educazione ambientale dovrebbe disporci a **fare quel salto verso il Mistero, da cui un’etica ecologica trae il suo senso più profondo**.
5. D’altra parte ci sono educatori capaci di **reimpostare gli itinerari pedagogici di un’etica ecologica**, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione.

211. Tuttavia, **questa educazione, chiamata a creare una “cittadinanza ecologica”**, a volte si limita a informare e non riesce a far maturare delle abitudini.

L’esistenza di leggi e norme non è sufficiente a lungo termine per limitare i cattivi comportamenti, anche quando esista un valido controllo.

Affinché la norma giuridica produca effetti rilevanti e duraturi è necessario che la maggior parte dei membri della società l’abbia accettata a partire da motivazioni adeguate, e reagisca secondo **una trasformazione personale**.

* **Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico.**
1. Se una persona, benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po’ invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell’ambiente.
2. È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con **piccole azioni quotidiane**, ed è meraviglioso che l’educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita.
3. L’educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare **vari comportamenti che hanno un’incidenza diretta e importante nella cura per l’ambiente,** come evitare l’uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via.

Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell’essere umano. **Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità**.

212. Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. **Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti** al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, **l’esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità**, ci conduce ad una maggiore profondità esistenziale, ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo.

213. **Gli ambiti educativi sono vari: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi, e altri**.

Una buona educazione scolastica nell’infanzia e nell’adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita.

Ma desidero sottolineare

* **l’importanza centrale della famiglia**, perché «**è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un’autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita**».[149]
1. Nella famiglia si coltivano **le prime abitudini di amore e cura per la vita**, come per esempio l’uso corretto delle cose, l’ordine e la pulizia, il rispetto per l’ecosistema locale e la protezione di tutte le creature.
2. La famiglia è il luogo della formazione integrale, dove si dispiegano i diversi aspetti, intimamente relazionati tra loro, della **maturazione personale**.
3. Nella famiglia si impara a chiedere **permesso** senza prepotenza, a **dire “grazie”** come espressione di sentito apprezzamento per le cose che riceviamo, a dominare l’aggressività o l’avidità, e a **chiedere scusa** quando facciamo qualcosa di male. Questi piccoli gesti di sincera cortesia aiutano a costruire una cultura della vita condivisa e del rispetto per quanto ci circonda.

214. **Alla politica e alle varie associazioni compete uno sforzo di formazione delle coscienze. Compete anche alla Chiesa.**

**Tutte le comunità cristiane** hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione.

Spero altresì che **nei nostri seminari e nelle case religiose** di formazione si educhi ad una austerità responsabile, alla contemplazione riconoscente del mondo, alla cura per la fragilità dei poveri e dell’ambiente.

Poiché grande è la posta in gioco, così come occorrono istituzioni dotate di potere per sanzionare gli attacchi all’ambiente, altrettanto **abbiamo bisogno di controllarci e di educarci l’un l’altro**.

215. In questo contesto, «non va trascurata [...] la relazione che c’è tra un’adeguata educazione estetica e il mantenimento di un ambiente sano».[150] **Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico**.

Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli.

Allo stesso tempo, se si vuole raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tener presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti.

**L’educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non si preoccupa anche di diffondere un nuovo modello riguardo all’essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura.** Altrimenti continuerà ad andare avanti il modello consumistico trasmesso dai mezzi di comunicazione e attraverso gli efficaci meccanismi del mercato. S